



PROVINCIA DI MANTOVA

VIII COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE SICUREZZA CACCIA E PESCA

Il giorno 11 luglio 2012, alle ore 16:30, presso la Sala Consiliare della Provincia di Mantova – via P. Amedeo n. 32, previa regolare convocazione, si è tenuta una seduta congiunta delle Commissioni Consiliari I^ “Programmazione, Pianificazione territoriale e trasporti” e VIII^ “Ambiente, Sicurezza, Caccia e Pesca”, con il seguente ordine del giorno:

- valutazione della proposta di legge regionale n. 158, inerente la modifica la legge sulle cave. Obiettivo della commissione è la valutazione del PDL 158 per formulare le osservazioni che la Provincia dovrà presentare alla VI Commissione regionale, quando sarà chiamata in audizione;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i membri della Commissione:

- MONTAGNINI Massimiliano
- MORSELLI Beniamino
- NEGRINI Francesco
- PASETTI Cedrik su delega di STEFANONI Gabriele
- TIANA Franceschino
- ZUCCA Tiziana

Assenti: BARAI Giampietro, BEDUSCHI Alessandro, BIGNOTTI Germano, DARA Andrea, GAZZOLI Elga, MANCINI Paola, MENEGHELLI Stefano, PIPPA Davide, REFOLO Paolo.

Sono presenti anche: la Dirigente LONGHI Maria Cristina e ZAMPOLLI Paolo

Presiede la riunione il Presidente TIANA Franceschino.

Segretario della Commissione SACCARDI Elettra

Negrini apre la seduta affermando la necessità di inviare al Presidente della Provincia Pastacci e al Presidente del Consiglio Provinciale Pistoni una nota scritta in merito alla convocazione delle commissioni consiliari, preventivamente concordate con i partecipanti e puntualmente disattese. In particolare valuta negativamente la mancata partecipazione alla seduta di oggi dell'Assessore Grandi, in quanto l'argomento su cui avrebbe dovuto vertere la discussione, le attività estrattive, è una materia sulla quale, da sempre, le amministrazioni hanno molto da dire a livello di scelte e orientamenti politici per lo sviluppo del territorio.

Uno scritto per stigmatizzare questo comportamento, senza l'intenzione di fare nessun processo e polemizzare, risultano tuttavia necessarie perché non è possibile condividere questo modo di agire.

Ringrazia i funzionari presenti Dott.ssa M. Cristina Longhi e arch. Paolo Zampolli per le essere intervenuti alla commissione al fine apportare valutazioni di ordine tecnico, ma subito dopo ribadisce che risulta tuttavia necessaria una valutazione di ordine politico sull'argomento, che i funzionari, giustamente, non possono dare. Risultava per questa

ragione indispensabile la presenza dell'Assessore Grandi, al quale la Commissione avrebbe voluto porre domande specifiche sul tema delle attività estrattive.

Zucca si associa a quanto esposto dal collega Negrini e sollecita lo scritto al Presidente Pastacci e al Presidente Pistoni.

Chiede inoltre di essere informata sulle date in cui la VI Commissione Regionale convocherà la Provincia di Mantova per l'audizione.

Tiana spiega che l'incontro di oggi era stato inizialmente convocato per il giorno 9 luglio e solo successivamente spostato all'11 luglio, per permettere la partecipazione dell'Assessore Grandi, con il quale aveva concordato giorno e ora della seduta. Solo successivamente è venuto a conoscenza che la riunione dell'UPL, in cui la Provincia avrebbe dovuto esprimere un primo parere in merito al PDL 185, si sarebbe svolta la mattina dello stesso 11 luglio.

Riporta che l'Assessore gli ha assicurato che il parere trasmesso all'UPL apre l'inizio di una discussione sul tema e non esprime la posizione definitiva dell'Amministrazione provinciale. Tuttavia ribadisce che se il documento rappresentasse il parere definitivo dell'Amministrazione allora si aprirebbe un problema politico sul come affrontare la cosa. Auspica una ulteriore valutazione dell'argomento cave e della proposta di legge regionale in quanto l'Amministrazione è chiamata a intervenire su una questione molto delicata.

Ribadisce la necessità di inviare una lettera al Presidente Pastacci e a Pistoni in cui si chiede che le commissioni vengano messe nelle condizioni di lavorare, sollecitando la partecipazione di tutti le persone convocate.

A conclusione dell'intervento chiede ai presenti se siano a conoscenza di quali saranno i prossimi passaggi in Regione e all'UPL per la discussione della proposta di legge.

Zampolli e Longhi non hanno informazioni sui tempi di convocazione delle prossime Commissioni in Regione.

Tiana riprende la parole e muove la considerazione che sicuramente la proposta di legge presenta una serie di criticità. Per primo la Provincia non predispone più il Piano e viene quindi a perdere un ruolo importante in quella che è la pianificazione decennale delle attività estrattive sul proprio territorio.

Secondo, risulta necessario cominciare a lavorare per il riutilizzo dei materiali da riciclato ed il recupero delle attività estrattive, punto fondamentale del programma di governo di questa Amministrazione, evitando di sostenere l'apertura di nuove cave.

Terzo, non vi è all'interno della legge nessun accenno a quella che è la valutazione dei fabbisogni. La regione dovrebbe valutare un fabbisogno concreto, con numeri certi; i sistemi di valutazione e gli studi in proposito ci sono. Risulta poi necessario valutare i materiali da riciclato che la Provincia produce e utilizza.

Ribadisce di aver indicato tre questioni che a suo avviso sono le più rilevanti, e che sono anche argomenti in cui la Provincia ha mosso osservazioni all'interno del documento presentato all'UPL, oggetto di discussione.

Altra rilevante criticità della legge è l'assegnare ai Comuni le competenze amministrative per il rilascio delle autorizzazioni, i quali vengono così a dover gestire una pianificazione che non è di loro competenza.

Morselli esprime la propria incertezza sullo sviluppo della proposta di legge.

Chiede di capire la situazione sullo stato attuale delle attività estrattive in Provincia di Mantova e in particolare del Piano vigente.

Zampolli riporta alcuni dati elaborati dall'ufficio cave in cui si valuta che alla fine di Piano resterà da scavare circa il 30-40% del materiale a disposizione. Da questa stima è escluso

il materiale inserito nella variante al Piano per le OOPP, non ancora approvata dalla Regione.

Il residuo di materiale, a disposizione dal solo Piano vigente, risulta quindi di circa 7-8 milioni di metri cubi. Restano inoltre le aree di riserva, per cui si arriva a coprire in totale con questo Piano un fabbisogno di circa 10-12 milioni di metri cubi.

La quantità di materiale da riciclato prodotta in provincia di Mantova è stimata invece in circa 200.000 mc/anno, per un totale di 2 milioni di mc in dieci anni.

Morselli sottolinea che la disponibilità residua del Piano vigente è significativa.

Tiana chiede informazioni sulla quantificazione del materiale per le OOPP inserito nella variante al Piano e allo stato dello stesso.

Zampolli ribadisce che al momento la Variante al Piano per le OOPP è in discussione in Regione.

Morselli riassume che il documento trasmesso all'UPL rappresenta un primo orientamento della Provincia, ma non si è a conoscenza del calendario delle prossime audizioni.

Tiana è a conoscenza che questa settimana la VI Commissione ha un'audizione con ARPA.

Commenta che le considerazioni esposte nel documento inviato all'UPL sono quelle predisposte dall'ufficio, sostanzialmente di carattere tecnico e muove una critica all'introduzione del testo quando si osserva che la proposta di legge ha uno spirito più "ambientalista". Sottolinea inoltre che la legge, al contrario, ha una grossa criticità non fissando nessuna percentuale che imponga di sopperire al fabbisogno di inerti con materiali da riciclato. Ritiene che dovrebbe essere imposto l'obbligo di sopperire al 30% del fabbisogno provinciale con materiale da riciclato, valutando di potersi spingere, in futuro, fino a raggiungere la quota del 50%.

Morselli chiede di conoscere da dove derivi principalmente la produzione del materiale riciclato.

Zampolli spiega che principalmente si tratta della lavorazione di materiale inerte proveniente da demolizioni.

Pasetti interviene esponendo la proposta fatta dal Comune di Moglia ad una ditta di inerti, in cui la stessa è invitata a conferire il materiale da demolizione proveniente dai crolli avvenuti a seguito del terremoto presso l'AIMAG di Modena. Risulta esserci un elenco di aziende, predisposto dallo Stato, tutte site in territorio modenese, presso cui è possibile conferire il materiale da demolizione, per poter usufruire di una procedura più snella per lo smaltimento. Chiede il motivo per cui tale elenco non includa anche aziende site in territorio mantovano.

Zampolli spiega che il DL emanato per il terremoto prevedeva un elenco di aziende emiliane che possono smaltire con procedura semplificata il materiale proveniente da demolizione. L'Amministrazione a lui risulta dovrebbe aver chiesto nelle opportune sedi, forse a Roma, che anche altre ditte mantovane fossero incluse nell'elenco.

Tiana dice che dovrà essere fatta un'interrogazione alla Provincia per capire come si è mossa su questo fronte.

Longhi spiega che le aziende contenute nell'elenco del DL sono state così individuate perché l'utilizzo della procedura semplificata, per lo smaltimento dei materiali da demolizione del terremoto, presuppone che questi materiali siano classificati non come rifiuti generici ma come rifiuti urbani, potendo operare, in questo modo, in deroga alla legge sui rifiuti. Il DL lasciava tuttavia alle Regioni la possibilità di integrare l'elenco predisposto dal Governo, con ulteriori aziende. La Provincia di Mantova ha presentato tramite il Commissario Cava una richiesta di integrazioni ma, al momento, Longhi non ha notizie sull'esito di questa cosa.

Negrini afferma che quando la Provincia andrà in Commissione VI non potrà non tener conto delle discussioni del Senato in merito alla *spending review*, in quanto l'art. 17 ridisegna completamente le competenze assegnate alle amministrazioni provinciali, che saranno limitate alla pianificazione ambientale delle discariche, delle infrastrutture stradali, ecc. Dalle informazioni in suo possesso a livello governativo non c'è l'intenzione di modificare nulla del testo della *spending review* anche se si sta andando nella direzione di un accentramento di competenze a livello regionale che risulterà negativo per il nostro paese. Non è possibile tuttavia non considerare questo provvedimento che di fatto toglie la competenza amministrativa delle attività estrattive alle province, in linea con quelle che sono le previsioni della nuova proposta di legge sulle cave.

Tiana interviene sottolineando che quanto espresso da Negrini significa che la commissione in corso sta discutendo sul nulla in quanto tema che presto potrebbe non essere più di competenza provinciale.

Negrini riporta l'intenzione, del proprio schieramento politico, di sostenere che il decentramento di queste funzioni (pianificazione e gestione delle attività estrattive) risulta necessario per una corretta gestione del nostro territorio.

Longhi interviene leggendo l'art. 6 del PDL 185

Negrini sostiene che se fosse la Regione Lombardia, prima di procedere con la proposta di legge sulle cave, si fermerebbe per capire come si evolverà a livello governativo la questione delle province.

Tiana interviene affermando che la proposta di legge attuale già si inserisce nell'attuale panorama politico già prevedendo il taglio delle province.

Negrini si chiede cosa succederà per altri settori quali quello della formazione professionale da sempre assegnato alle province. Ribadisce che in questa fase di incertezza è fondamentale un'interpretazione di tipo politico della situazione delle attività estrattive a Mantova e della proposta di legge, per cui risultava fondamentale che alla commissione fosse presente anche l'Assessore Grandi.

Tiana conclude affermando che il buon senso impone di sollecitare un incontro con l'Assessore per capire se questa discussione, e la valutazione del nuovo testo di legge fatta dalla Provincia, possano avere utilità nello sviluppo del panorama politico futuro.

La seduta è tolta alle ore 17:30.

Il Presidente della VIII^a Commissione
(Franceschino Tiana)

Il Segretario
(Elettra Saccardi)